

**H66 - Cecchi Aste 1997, pp. 247-248, n. 259 - busta n. 649/46,  
408357**

Antonio e Doffo Spini alla compagnia Datini di Firenze (Stoldo di Lorenzo), Gaeta 07-08.06.1397 (Firenze 20.06.1397)

Al nome di Dio, a d vij di giungno 1397

A di 3 di questo con lettera di Giachommo, vi scrivemo quanto fu di bisogno poi d 5 avemo vostra lettera fatta d 21 l'una copia dell'altra. Rispondiamo apresso a' bisogni.

Noi v'abbiamo detto che &AMichele d'lachopo&I ci consengn balle cinque di vostri panni, cio 3 balle grosse di valenzini, una balla mezzana e una picciola e nulla per conto ci nno asengnato per non entrare in ischiuse di sciogliere e rileghare. In quella picciola, dice, sono i panni contrafati alla Vervi e nell'altra sono i valenzini. Se per altra forma volete si piglino, ditelo e farello.

Stoldo come fratello e Francescho come padre pu fare quel conto di me e della nostra compagnia come della loro propia. E de' fatti vostri siate certi faremo come propio a noi tocchasse. Ma chome per altra vi s' detto, vorremo ad altro tempo avere cominciato o cominciare, che per buona fe' i' non so sia gran maistro che di fare fatti altrui ora non avesse verghongna: sonci i maghazzini pieni di panni e fondachi serati e niuno spaccio no, sicch in ongni modo a noi pare che sarete male serviti. Ed nne chagione, come vi s' detto per altra, la discordia che tra Case di Marzano e 'l Re. Trattasi accordo e per la ventura si far faciendosi, miglorebbono le condizioni di qua, e la fiera di settenbre sarebbe buona. Saprete che seghuir. Non fate conto per di qui allora si mostri panno.

Quelli panni contrafatti alla Vervi, dice Michele, non sono colorati per qua, che sarebbono venduti; e quanto pi ci si terranno, peggio si venderanno: nondimancho noi ne faremo nostra possa.

Dite che parendoci il meglio ad 'spettare la fiera di settenbre, lo facciamo. A questo vi rispondiamo che sia di nicist di cos fare, che prima non si troverr chi gli veggia.

Dite tenete compagnia e casa a Barzalona e Valenza e Maiolicha, e che v'avisiamo quela ragione di panni ci miglore condizione. Anche vi diciamo che a questo non vi possiamo dare altro aviso, se non che tutti a uno modo che niuno ci condizione, n conpratore a niuno pregio. Quando fa tempo che mutino condizione, ve n'aviseremo e d per d come muteranno condizione.

Della proferta ci fate della vostra compagnia, vi ringraziamo e accettialla quando ci facesse mestiere e voi fate conto di noi come di vostri.

Qui stata ed carestia grande di danari e durer ancora: andr sino alla fiera. Di tutto cagione il non farsi niente e non si rischute danaro del ceduto, e insino queste cose tra questa Singnoria e Case di Marzano non s'acconciano, non si pu allarghare: che seguir saprete.

Altra risposta non acchade a vostra lettera e di nuovo non ci che dire.

A d 8 non ci di nuovo. Canbi: per cost, 46 1#4; Pisa, h;

Genova, lb 8 s 7. Cristo vi ghuardi. Per

Antonio e Doffo e conp, in Ghaeta. D 8.

Francescho da Prato e Stoldo di Lorenzo, 1397

in Firenze

Da Ghaeta, a di xx di gungnio